il manifesto

24-LUG-2020
pagina 6
foglio 1 / 2

VENEZIA VERSO IL VOTO

Baretta: «L'uomo solo al comando ha fallito»

«Brugnaro ha fallito. Venezia non merita un uomo solo al comando». Intervista a Pier Paolo Baretta, sottosegretario Pd all'economia, candidato del centrosinistra a sindaco di Venezia alle amministrative di settembre. Baretta ha anche il sostegno di Rifondazione comunista. BOTTAZZO A PAGINA 6

«Venezia merita di più. E non un uomo solo al comando»

Pier Paolo Baretta, candidato sindaco del centrosinistra: «Brugnaro ha fallito»

Il sottosegretario all'economia in campo per le comunali di settembre

Il lockdown ci ha insegnato molte cose. Una su tutte, che il modello economico precedente non sta più in piedi e che è impossibile pensare di ritornare come eravamo prima

RICCARDO BOTTAZZO
Venezia

Pier Paolo Baretta, sottosegretario all'Economia del governo Conte, a lungo dirigente sindacale della Fim Cisl e poi della Confederazione, è il candidato sindaco di Venezia di una coalizione che comprende il Partito democratico, Italia viva, Azione e altri "moderati", un gruppo di liste civiche e la lista Verde e Progressista (che unisce i civici di sinistra, Europa Verde - I Verdi, Art. Uno, Sinistra Italiana, Possibile, Rifondazione, Volt e Italia In Comune). Un'alleanza motivata dalla necessità di opporre un fronte solido e articolato al rampante padrone-imprenditore e sindaco uscente Luigi Brugnaro, sostenuto dalla Lega di Salvini e Fratelli d'Italia. Si vota domenica 20 e lunedì 21 settembre, in concomitanza con le regionali. In lizza ci saranno altri candidati outsider come Marco Gasparinetti per la civica Terra e Acqua e Giovanni Andrea Martini per Tutta la Città Insieme. Tutto da decidere per i 5 Stelle che non hanno ancora indicato il loro candidato.

Quale è il suo giudizio su questi 5 anni di amministrazione Brugnaro?

Di inadeguatezza. Anche a voler prescindere dall'evidente scarto tra programma e risultati, Brugnaro non è mai andato oltre una gestione quotidiana della città, insufficiente per una realtà complessa come quella di Venezia. Il fallimento è evidente proprio nei punti più marcati della sua campagna elettorale come la sicurezza. Vogliamo poi parlare del turismo? Brugnaro ha assecondato e favorito una fruizione di massa senza gestire i flussi. Questo turismo mordi e fuggi ha asfissiato Venezia e causato disagi a non finire ai residenti. La tutela dell'ambiente è stata ignorata mentre dovrebbe essere una priorità assoluta. Ma il fallimento lo si può misurare anche sul piano economico, dalle mancata rigenerazione di Porto Marghera, dove tutto è ancora bloccato per responsabilità del Comune oltre che della Regione Veneto, alla mancata valorizzazione di una risorsa potente come l'artigianato locale.

La popolarità di Brugnaro è calata soprattutto durante il lockdown, proprio nel momento in cui gli amministratori sono stati beneficiati da una visibilità mediatica senza precedenti. Come lo spiega?

Il lockdown ci ha insegnato molte cose. Una su tutte, che il modello economico precedente non sta più in piedi e che è impossibile pensare di ritornare come eravamo prima. Durante questo periodo emergenziale, la giunta ha dimostrato tutta l'inadeguatezza cui accennavo prima. Per esempio nella gestione confusa del trasporto pubblico che ha causato non solo disagi ma anche rischi per la salute dei residenti. Il problema di fondo è sempre lo stesso. Venezia merita una strategia complessiva ed una visione prospettica che va oltre le capacità dell'attuale amministrazione.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI CAMERA DEI DEPUTATI

Pensiamo solamente alla produzione culturale. Un capitolo completamente trascurato ma che rappresenta un realtà viva, naturalmente presente nel nostro territorio, che va sostenuta e valorizzata.

Lei proviene da una lunga militanza nel sindacato metalmeccanico. Che futuro vorrebbe dare a Marghera?

Marghera è una grande risorsa per tutti, soprattutto in funzione del suo porto. Oggi non possiamo certo pensare di scavare nuovi canali - l'equilibrio idrogeologico della laguna è imprescindibile - ma ci sono tanti spazi liberi da valorizzare e che possono diventare poli di attrazione per industrie green come quella digitale. Per rinnovare ed attrarre investitori sia italiani che stranieri, sarà utile lo strumento delle Zone Logistiche Speciali che il governo ha istituito a Marghera ed esteso a Murano. Il comune non ha mai dato un ruolo a questa agenzia che è invece uno strumento indispensabile per potenziare l'identità produttiva della città. In prospettiva, vedo Venezia come il polo della cultura, Marghera quello dell'innovazione e Mestre quello della città metropolitana.

Un problema molto sentito a Venezia è quello delle Grandi Navi. Lei quale soluzione propone?

La prima cosa da sottolineare è che il Covid ha, per ora, ridimensionato il problema. Tutti gli studi affermano che il mercato difficilmente riprenderà come prima. La mia proposta, circa le alternative all'attuale situazione, è quella di comparare i progetti alternativi per trovare la soluzione migliore tenendo fermo che non si scavano nuovi canali, si rispetta l'idrogeologia della laguna e si pone attenzione all'inquinamento.

Altro capitolo dolente: il Mose.

A questo punto molti pensano che ci sia da sperare che funzioni. Ci sono problemi ancora aperti che vanno affrontati e risolti. In via preliminare servono serie indagini sull'aspetto tecnologico e sull'impatto ambientale, anche alla luce dei mutamenti climatici in corso. Anche un suo eventuale funzionamento a regime dovrà essere continuamente monitorato sotto questi aspetti.

Una delle prime azioni di Brugnaro, è stata quella di togliere tutte le deleghe alle municipalità dopo decenni di sviluppo del decentramento.

La mia idea di amministrazione non è certamente quella di 'un solo uomo al comando'. Le municipalità sono centrali, vanno ripristinate e valorizzate, come le consulte e i forum, anch'essi tranciati da Brugnaro, e assicurare spazi adeguati alla ricca rete associativa della città, pure essa svalorizzata e ostacolata. Bisogna riportare i cittadini al centro della loro e nostra città.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI CAMERA DEI DEPUTATI